

## Milazzo (Fabi): Credem cambi passo per essere all'altezza di una banca non più locale

di Gaudenzio Fregonara

«In Credem le tante piccole aggregazioni locali messe in atto nel corso degli anni l'hanno progressivamente resa un gruppo bancario di medie dimensioni che produce ottimi risultati economici. Ora, dovrebbe percorrere la strada della concertazione, riconoscendo il ruolo centrale dei lavoratori e lasciando i pregiudizi gestionali, per realizzare nuovi eventi al passo tra le migliori del settore del credito». Lo sostiene il segretario nazionale della Fabi, Carlo Milazzo, che per il primo sindacato dei bancari in Italia segue, oltre al gruppo emiliano, Nexi e Banca Generali.

**Domanda. Che significa una nuova concertazione?**

**Risposta.** Da alcuni anni Credem è tra le prime dieci banche italiane sia per risultati che per solidità patrimoniale. Risultati che, come anche riconosciuto dal management, sono il frutto dell'attività e dell'impegno dei circa 7.000 lavoratrici e lavoratori. Quindi, seppur di dimensioni meno importanti, può comunque essere ammessa tra le grandi del settore. È chiaro che il modo di gestire una banca locale, non può essere lo stesso di quello di una banca che si è ormai affacciata a livello nazionale. In questi ultimi anni il coordinamento Fabi ha lavorato per dare una nuova impronta ai rapporti con l'azienda, un'azienda che si è organizzata con modalità proprie.

**D. Che tipo di realtà vi trovate ad affrontare e come vorreste cambiarlo?**

**R.** La banca ragiona con un sistema di gestione delle risorse decentrato rispetto a ciò che avviene nei gruppi e nelle banche di rilievo del sistema, creando una sorta di doppio binario dove dal lato performance si viaggia al pari dei grandi gruppi bancari, mentre dall'altro, e in particolare per quel che riguarda il trattamento economico-normativo del personale, si mantengono le distanze dalle modalità che sono state introdotte nel settore in questi anni. Crediamo che sia arrivato il momento di perseguire un'innovazione nelle dinamiche

industriali che attraverso la reale concertazione, riconosca il ruolo centrale ai dipendenti.

**D. Sotto i riflettori in questo periodo c'è Nexi, un gruppo giovane e piuttosto dinamico...**

**R.** L'attività del gruppo, e la sua crescita in termini di risultati finanziari ed economici, è principalmente dovuta alle acquisizioni di altre aziende in Italia e all'estero, più che allo sviluppo di fattori endogeni; la tipologia di business e di strategia che ad oggi ha dimostrato ci porta a ipotizzare una possibile vocazione al mercato europeo. Nexi deve necessariamente tenere il passo alle crescenti e necessarie innovazioni tec-

nologiche che sempre più sono al centro dei servizi di pagamento. I loro servizi sono attivi verso ogni genere di utenti; privati, aziende, banche, pubblica amministrazione e molto altro.

**D. Alcune indiscrezioni annunciano una imminente ristrutturazione dell'azienda.**

**R.** La Fabi, come sempre fatto in ogni azienda del nostro settore, è pronta ad affrontare tutte le evenienze. Se ci saranno riorganizzazioni dovranno sempre avvenire senza traumi occupazionali, con tutte le garanzie tipiche adottate negli accordi di categoria con modalità che garantiscano la volontarietà nelle scelte personali che i colleghi vorranno intraprendere.

**D. Una realtà per voi nuova è quella di Banca Generali.**

**R.** La nostra attività sindacale a tutela delle professionalità è perfettamente inserita nella gestione delle relazioni industriali, anche se recentemente abbiamo rilevato preoccupazione per l'ipotesi di voler chiudere le sedi dell'azienda il venerdì, considerando la giornata per tutti i dipendenti coinvolti in lavoro da remoto. Si tratta di una modalità che solleva qualche perplessità. Non c'è nulla di certo, stiamo verificando se questa ipotesi possa essere fondata e le eventuali modalità di applicazione. Il nostro contratto nazionale prevede tra gli elementi fondamentali per l'applicazione dello smart working la volontarietà del dipendente. (riproduzione riservata)



Carl  
Milazzo  
Fabi

